

La Madonna dei Cappuccini



Trimestrale Sped. in A.P. Art. 2 Comma 20/c Legge 662/96 LO

Anno LXXIV n° 4
OTTOBRE - DICEMBRE 2021

**Fra Carlo Maria
è "VENERABILE"**
13 dicembre 2021

Damaso

LA MADONNA DEI CAPPUCCINI

Periodico trimestrale.
PIAZZA DEI CAPPUCCINI, 2
26841 CASALPUSTERLENGO (LO)
TEL. 0377 84880 - FAX 0377 919962

Anno LXXIV n.4 OTTOBRE - DICEMBRE

Sped. in A.P. Comma 20/c art. 2 legge 662/96 LO

Conto Corrente Postale 220 60 206 intestato a:

Direzione Commerciale Business - Lodi

LA MADONNA DEI CAPPUCCINI CASALPUSTERLENGO

I dati relativi agli abbonati saranno trattati nel rispetto di quanto stabilito dal Reg.Ue 2016/679, per finalità inerenti la gestione degli abbonamenti e per l'invio delle informazioni sulle iniziative della Parrocchia e del Santuario. Non sono comunicati o ceduti a terzi. Responsabile del trattamento dati è fra Giancarlo Martinelli, direttore editoriale.

SOMMARIO

2 Preghiera al Venerabile Fra Carlo Maria

3 Bellissimo incontro con un Frate

4 Il Vescovo ringrazia con noi

6 Visse le virtù in grado eroico

8 Una tela di Fra Camillo Kaiser

INSERTO PAGINE GIALLE

I Editoriale Buon 2022 - II, III Concorso Presepi - IV, V Lab-Oratorio Cappu - V Escappu Room 2 - VI Cappu batte Virus 2 a 0 - VII L'amore non va in quarantena - VIII Figli di Dio

9 La carezza di San Giuseppe

10 Premiata l'attesa dei Casalini

12 Ero alcolista

14 Origini dei segni nella religiosità popolare

In copertina:

Fra Carlo Maria VENERABILE (13 dicembre 2021)

Retro copertina:

PRESEPIO 2021

Hanno collaborato:

Atanasio Cappelletti - Giacomo Bassi - Don Gabriele Bernardelli - Elena Bracchi - Dolores De Lucia - Marta Franzelli - Mauro Ferrari - Tano Ferrari - Daniela Friggé - Sara Garbarini - Franco Lottaroli - Carlo Lucchini - Fra Giancarlo Martinelli - Fra Mariano Brignoli - Lara Tosi - Gianluca Raggi - Chiara Rossetti - GAC - Noemi Pisati - Fra Emanuele Zanella

Grazie alla Fototecaclikart di Luigi Tommasini per il servizio gratuito sulla nostra Rivista

Editore: Beni Culturali Cappuccini ONLUS
Viale Piave, 2 - 20129 Milano

Redazione: Frati Cappuccini
P.za Cappuccini, 2 - Casalpusterlengo

Dir. Resp.: P. Giulio Dubini

Dir. Editoriale: Dir. Editoriale Fra Giancarlo Martinelli

Mail: fragiancarlo@tiscali.it

Autorizzazione: del Tribunale di Lodi

n. 208 del 6-10-88

Stampa: ARS Tipolitografia s.n.c.

Casalpusterlengo

Via Rinaldo Natoli, 41/43

Tel. 0377 84312



Preghiera per ottenere grazie mediante l'intercessione del Venerabile Fra CARLO MARIA da Abbiategrasso

Santissima Trinità, Padre, Figlio e Spirito Santo ti ringraziamo

perché hai ricolmato di fede, di umiltà e carità il Venerabile Fra Carlo Maria da Abbiategrasso. Lo hai reso esempio di accoglienza dei piccoli, dei carcerati e dei malati.

Ti invochiamo di glorificarlo nella Chiesa ottenendo a noi la grazia che ti chiedia Padre nostro che sei nei cieli ...

ALLA "MADONNA DEI CAPPUCCINI"

O Vergine santa, Madre del Salvatore, che fosti tanto glorificata nel Tuo Santuario dal Venerabile Fra Carlo Maria da Abbiategrasso, accogli la mia richiesta di grazia e, per la glorificazione del Tuo devoto figlio, esaudisci la mia preghiera.

Salve Regina ...

Con approvazione ecclesiastica

SANTE MESSE IN SANTUARIO

FERIALI ore 7 - 9 - 17,30

PREFESTIVA ore 17,30

FESTIVE ore 7 - 8,30 - 10 - 11,15 - 17,30

VISITA I NOSTRI SITI

www.comunicare.it/ofmcap/luoghi/casalpus.htm

www.comunicare.it/ofmcap/p_carlo/welcome.htm

BELLISSIMO INCONTRO CON UN FRATE

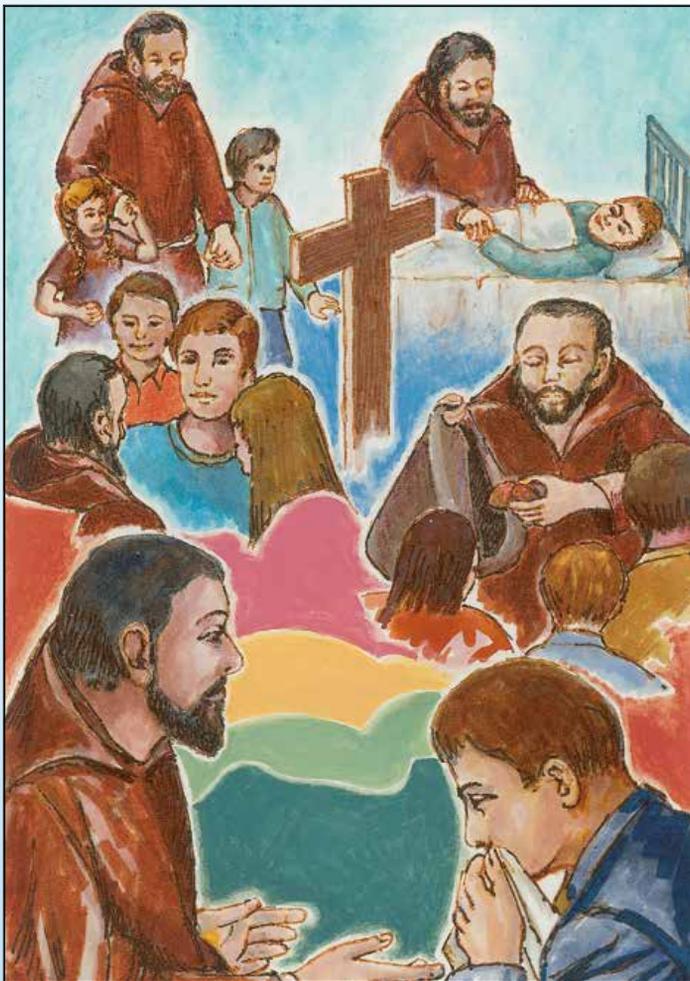
Carissimi, Pace a voi!
In questo articolo scriverò come ho conosciuto Fra Carlo Maria da Abbiategrasso... il 13 luglio 2020! È una data che ricordo bene, perché il giorno prima il nostro provinciale, fra Angelo, mi aveva chiamato per dirmi che sarei stato trasferito a Casalpusterlengo... alla Madonna dei Cappuccini e dove c'era il Servo di Dio Fra Carlo! Di cui io conoscevo ben poco, cioè nulla!!!

La cosa bella è che, quando il provinciale mi ha chiamato, stavo proprio andando a Casalpusterlengo per un paio di giorni, e così ho preso in prestito un paio di libri, per sapere qualcosa di più sulla storia della Madonna dei Cappuccini e su Fra Carlo.

Ed è iniziato l'incontro con Fra Carlo, che molti di voi ben conoscono, molti di voi nutrono una bella e profonda devozione! Perché è davvero una Bella presenza quella di Fra Carlo, una presenza semplice, umile, di una "santità" quotidiana, che passa quasi inosservata, ma c'è!

Una "santità" vissuta sia da laico, nella preghiera, nel lavoro, nell'incontro con i poveri, i fanciulli, con uno sguardo verso i carcerati, sia da frate, nei pochi anni di vita religiosa che hanno fatto vedere tutto l'amore verso Dio e la Madonna, a cui era particolarmente devoto... e il suo passaggio qui a Casalpusterlengo, con le tante benedizioni e guarigioni che il Signore ha operato grazie a questo figlio amato, Fra Carlo!

È un privilegio per noi Casalini la presenza del Venerabile, non diamola mai per scontata, ma chiediamogli di aiutarci nel nostro cammino, quel cammino fatto di piccoli passi di "santità" quotidiana!



Fra Giancarlo, parroco

IL VESCOVO RINGRAZIA CON NOI

di Atanasio CAPPELLETTI

Una gioiosa assemblea, sostenuta dall'organo e dal canto dell'inno "Chiesa di Dio, popolo in festa", ha accompagnato la processione verso l'altare del Vescovo Maurizio e dei concelebranti: i frati e Mons. Gabriele Bernardelli. All'inizio fra Giancarlo **ha salutato i presenti**: il Vescovo, Mons. Gabriele Bernardelli, fra Mariano, i fedeli per **la devozione** verso Padre Carlo e il Sindaco Elia Delmiglio con la fascia a rappresentare la città.

Nell'omelia il Vescovo ci ha coinvolti in **un grande ringraziamento** alla divina Trinità e al Papa, per il **dono del Decreto del Papa** in questo tempo natalizio.

“Rendiamo grazie a Dio per un dono, che accresce la gioia natalizia: il decreto, col quale papa Francesco riconosce l'esercizio eroico delle virtù nel Servo di Dio Fra Carlo Maria da Abbiategrasso.

Ora è Venerabile e si inoltra ancora di più verso la beatificazione. *Lo sentiamo più vicino. Attendiamo con fede un miracolo da Dio per sua intercessione.*

Attraverso i discepoli fedeli del Signore, la Chiesa afferma con convinzione che senza Dio non si va avanti.

Le beatificazioni e le canonizzazioni sono auspicabili perché glorificano la Santissima Trinità, esaltano la fede cattolica come via alla santità. I santi, con l'esempio e l'intercessione, ci fanno amare la nostra terra e la storia, chiamandole però ad incontrarsi col cielo.

Il Vescovo **ha continuato con altri grazie**: *“Il nostro grazie spetta ovviamente a papa Francesco per la decisione regalataci il 13 dicembre 2021, il giorno di santa Lucia. Estendo*

il grazie e la preghiera a quanti si sono prodigati in questa Causa di beatificazione: l'entusiasta e tanto sollecito padre Mariano Brignoli per avermi illustrato, sin dal primo incontro avuto con lui, la figura del Venerabile, a Mons. Gabriele Bernardelli responsabile del servizio diocesano per le Cause dei Santi, ai validi periti storici; non dimenticando il postulatore e il suo vice e i cari frati che, insieme alla parrocchia dei Cappuccini, hanno indotto nel 2009 il vescovo Giuseppe Merisi a far ripartire la Causa”.

Dopo avere indicato **i tratti fondamentali della vita** di Fra Carlo Maria, il Vescovo lo ha descritto come dispensatore dei francescani doni ricevuti da Dio. *“Tutto fece per avere da Dio pace e bene e offrire a tutti la pace e il bene che vengono da Dio, come vuole il saluto dei figli di san Francesco. È rimasto fedele a questo intento sviluppandolo nella forma dell'infanzia interiore, sentendosi tra quei bambini che il Signore accoglieva nonostante*



Lodi, 19 gennaio 2022 (San Bassiano). Il Card. Marcello Semeraro – Prefetto della Congregazione dei Santi – si intrattiene con il Vescovo Maurizio e con gli incaricati delle otto Vice postulazioni diocesane

gli apostoli cercassero di allontaniarli. In un'esistenza breve ma totalmente consacrata a Dio, esercitò in grado eroico tutte le virtù: quelle teologali (fede, speranza, carità), quelle cardinali (prudenza, giustizia, forza, temperanza) e i voti religiosi di povertà, castità, obbedienza".

Queste virtù - ha richiamato il Vescovo - costituiscono le chiare **indicazioni del nuovo Venerabile** perché anche noi tendiamo alla santità custodendo i doni battesimali, amando la giustizia, forti e fiduciosi nel Signore, temperanti, docili allo Spirito Santo. Il **provvedimento pontificio** del Decreto, secondo il Vescovo, "è un appello alla conversione per intraprendere o continuare un cammino di santità. Che grazie sarebbe il nostro se, esaltando il nuovo Venerabile, mancassimo poi di imitarlo? I sentieri sono chiari e sicuri: le virtù teologali e cardinali. I sentieri sono luminosi per i religiosi e le religiose ... Ma i consigli evangelici sono per tutti i battezzati, secondo la vocazione di ognuno, compresa quella alla famiglia".

Con l'aiuto prezioso di Fra Carlo e della Madonna, madre e regina dei Santi, riusciremo anche noi, ci incoraggia il Vescovo, a percorrere i sentieri che portano a Dio e ai fratelli e ad indicarli alle nuove generazioni.

"Lo speriamo, fiduciosi nella vicinanza dei santi che sono passati qui tra noi, ma anche con l'aiuto del **Sinodo XIV della Chiesa di Lodi**, il cui intento è far risuonare tra i segni dei tempi la chiamata di tutti alla santità. E figuriamoci se Fra Carlo non presenterà con insistenza questa supplica al Signore per noi".

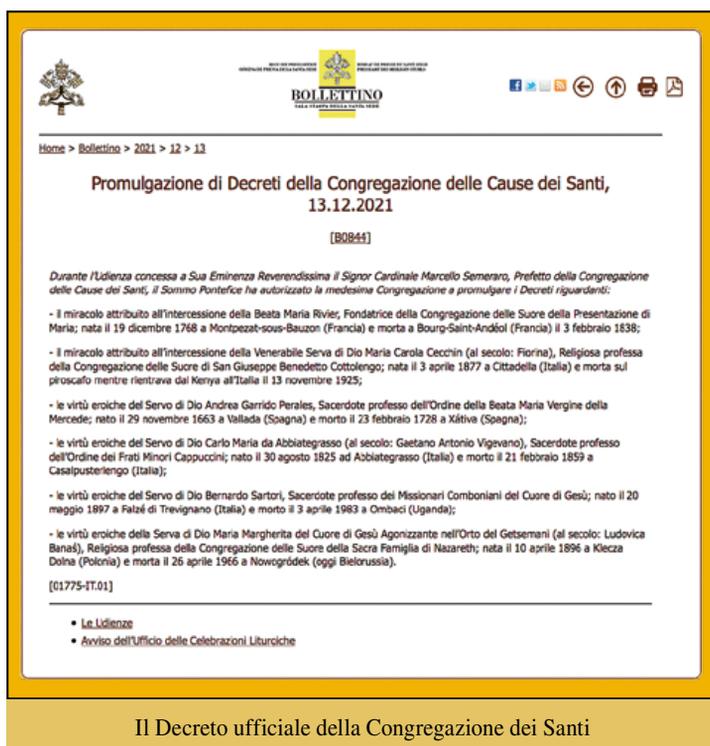
"Egli si lasciò amare da Dio - ha proseguito il Vescovo - e la sua consacrazione silenziosa, umile e servizievole divenne un cantico d'amore, un canto percepito dalla gente del suo tempo e giunto fino a noi nella novità impressionante con la quale viveva il Vangelo.

La sua vita fu tutta un incontro come quello di Maria ad Elisabetta (Lc 1,39-45). Andava dai fratelli e dalle sorelle sospinto dalla carità perché Dio aveva visitato lui".

Il Vescovo ha concluso l'edificante omelia con l'annuncio di una profezia che Fra Carlo Maria ci regala in questo Natale: "Fra Carlo è il vangelo spalancato davanti a noi, come avviene nel rito di intronizzazione del libro sacro in apertura di ogni sessione sinodale. Egli interpellava le coscienze.

E ricorda che anche oggi si adempie la profezia udita coi nostri orecchi. **La profezia è questa: Dio visita il suo popolo. È il Dio vicino e prende dimora in ciascuno di noi perché viviamo da autentici figli di Dio divenendo santi come Egli è il Santo. Amen**".

Prima di concludere la liturgia eucaristica Vescovo e concelebranti si sono recati processionalmente alla tomba di Fra Carlo Maria per recitare con l'assemblea la preghiera per la sua glorificazione e per invocare grazie.



Il Decreto ufficiale della Congregazione dei Santi

VISSE LE VIRTÙ IN "GRADO EROICO"

di Mons. Gabriele BERNARDELLI

Lunedì 13 dicembre 2021 il Servo di Dio Carlo Maria da Abbiategrasso è stato dichiarato Venerabile. Nato il 30 agosto 1825 ad Abbiategrasso, ordinato sacerdote il 26 dicembre 1855, padre Carlo fu trasferito nel convento di Casalpusterlengo nel 1858. Vi dimorò soltanto sette mesi. Le sue condizioni di salute, da sempre molto precarie, precipitarono presto e il 21 febbraio 1859, a soli 33 anni morì.

Che cosa significa Venerabile?

«Venerabile è il titolo che vien dato ad un Servo di Dio al termine del procedimento canonico dal

Monsignor Gabriele Bernardelli, responsabile del Servizio diocesano per le Cause dei Santi, ha seguito con competenza e affetto, il Processo diocesano (2009-2012) ascoltando 45 testimoni (tra i quali 17 Frati). Intervistato, risponde a Sara Gambarini, giornalista de *Il Cittadino* quotidiano lodigiano, sull'iter piuttosto complesso della Causa del nuovo Venerabile.

esiste un "punteggio" a cui queste virtù devono attingere, si tratta di valutarle in maniera complessiva e coordinata all'interno di quel percorso storico che è la vita del Servo di Dio nelle sue dimensioni personale, ecclesiale e sociale».

Come si è sviluppato l'iter?

«L'iter della Causa di Padre

Carlo è stato piuttosto complesso. Ci fu una prima fase all'inizio del 1900, sviluppatasi in due tronconi di indagine canonica: a Lodi e a Milano. Furono ascoltati non pochi testimoni e non si può dire che le risultanze fossero scarse. Tra l'altro furono riferiti fatti straordinari, che però non vennero adeguatamente approfonditi. Poi, a Causa di una serie di accadimenti, la Causa si arenò. Non fu dichiarata infondata, semplicemente, per usare questa espressione, entrò in letargo.

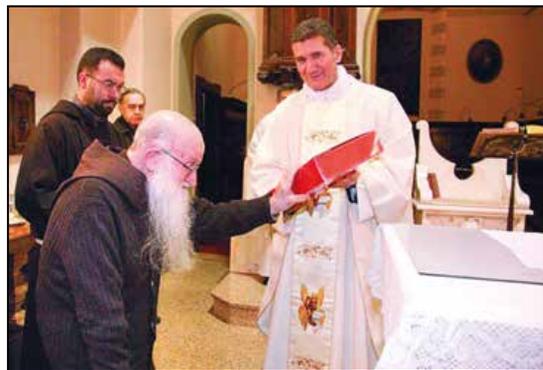
Non così, però, la fama di santità di padre Carlo, la quale si mantenne inalterata lungo i decenni. Fu proprio questo fenomeno che indusse l'indimenticabile padre Evaldo, a cui si affiancò poi con vivo entusiasmo padre Mariano, a chiedere a chi di dovere che la Causa riprendesse vigore. E così fu. Ci furono alcuni incontri dapprima informali tra il



Santuario Madonna dei Cappuccini, 7 settembre 2009.

Il Vescovo mons. Giuseppe Merisi apre il Processo diocesano per la Causa di beatificazione di Fra Carlo Maria

quale consta che egli ha vissuto le virtù in "grado eroico". Le virtù di cui si parla sono quelle teologiche (fede, speranza, carità), cardinali (giustizia, fermezza, temperanza, prudenza) e morali (per esempio: povertà, castità, obbedienza). Esse devono essere tutte presenti nella vita di un Servo di Dio, perché delineano in buona sostanza le modalità con cui un discepolo del Signore ha vissuto il Vangelo. Chiaramente non



Fra Evaldo consegna la Relazione dei Periti della Commissione Storica



In Santuario, 7 settembre 2009. Santa Messa di insediamento del Tribunale ecclesiastico con Mons. Serafino Spreafico

caro don Giulio Mosca, che si impegnò moltissimo, anche a motivo della devozione che nutriva per padre Carlo. Appurati i fondamenti storici, si avviò la Causa con alcuni atti del Vescovo di allora, monsignor Giuseppe Merisi che l'11 giugno 2009 ammise il cosiddetto **"libello"** (cioè la richiesta di avviare la Causa presentata dal Postulatore), emise l'editto e nominò gli ufficiali incaricati di trattare la Causa a livello diocesano. Essa si sviluppò dal 7 settembre 2009 all'8 settembre 2012 in 52 sessioni in cui furono ascoltati 45 testimoni. Gli atti furono poi corredati da una copiosa produzione storica, anche perché la Causa stessa – non essendoci più alcun teste diretto – non poteva che essere **"storica"**.

Terminata la fase diocesana, gli Atti sono stati inviati alla Congregazione per le Cause dei Santi, il dicastero della Santa Sede deputato a trattare questi procedimenti. In quella sede, il Postulatore generale dei Cappuccini ha preparato la cosiddetta **"Positio"**, che è una sorta di sintesi ragionata di tutto il processo, la quale, a suo tempo, è stata sottoposta al Congresso dei teologi, il quale, in ciascuno dei suoi membri, ha studiato la Causa, rispondendo personalmente al **"dubbio"** (è espressione tecnica) se il Servo di Dio abbia vissuto le virtù in grado eroico.

L'esito del Congresso è stato evidentemente positivo tanto che si è passati ad un ulteriore livello, ossia al giudizio da parte dei cardinali, arcivescovi e vescovi membri della Congregazione dei Santi, i quali anch'essi hanno risposto al **"dubbio"** in maniera positiva.

In seguito, il Cardinale Prefetto per le Cause dei Santi si è recato a riferire al Papa, il quale, il **13**

dicembre scorso, ha autorizzato la pubblicazione del decreto sulle virtù eroiche di padre Carlo. Si è giunti così al termine di un procedimento condotto».

Come proseguirà ora il processo di canonizzazione?

«Secondo la normativa attualmente vigente, l'accertamento di un miracolo, attribuibile all'intercessione di padre Carlo (e anche in questo caso sarà necessario istruire un processo per la raccolta delle prove), aprirà la strada alla sua beatificazione. Un altro miracolo porterà alla sua canonizzazione. È dottrina comune che il Papa, canonizzando un discepolo di Gesù, lo faccia godendo della prerogativa dell'infallibilità.

Il Papa evidentemente ha la facoltà di dispensare dall'ottenimento di un miracolo, bastando la conclusione dell'indagine condotta col metodo storico critico di cui sopra ho detto. E qualche volta lo ha fatto, un esempio tra tutti: per la canonizzazione di San Giovanni XXIII. In genere però l'attesa di un miracolo esprime il desiderio di un segno dal cielo, se vogliamo un'indicazione di carattere soprannaturale a conferma di quanto lo studio della vita di un Servo di Dio ha lasciato emergere di conformità al Vangelo. Terminando, vorrei aggiungere che sono molto contento che padre Carlo sia Venerabile: studiando la sua Causa mi ha molto colpito, tra le altre cose, il rapporto di **profonda confidenza con il Signore**, un anticipo, per alcuni versi della piccola via inaugurata da Santa Teresa di Gesù Bambino».

Intervista di Sara Gambarini



Sepolcro di Fra Carlo Maria. Fra Evaldo (Vice postulatore) e Fra Mariano soddisfatti presentano al Servo di Dio i sette plichi con gli Atti del Processo diocesano, prima di consegnarli a Roma

UNA TELA DI FRA CAMILLO KAISER

di Noemi PISATI

La nostra scoperta dell'arte in santuario prosegue con un dipinto non collocato in chiesa questa volta, ma nell'area conventuale.

Si tratta del quadro dal titolo *Padre Carlo con Crocifisso in mano*, databile alla seconda metà del XIX secolo e attribuito a **fra Camillo Kaiser da Milano**, cappuccino lombardo e autore di alcune tele conservate a Crema, Bergamo, Lovere e Milano.

Secondo la tradizione egli fu chiamato urgentemente a Casalpusterlengo per avere **un ritratto di Fra Carlo** sul letto di morte nel febbraio del 1859 e tale opera, ora a Milano, verrà a lungo

considerata un punto di riferimento per tutti coloro che si cimenteranno nella rappresentazione di padre Carlo.

È possibile che il Kaiser sia accorso al santuario una volta ricevuta la notizia, poiché pare che **egli fu particolarmente affezionato al luogo**, in quanto qui ricevette la vocazione.

È possibile che il dipinto, di cui andremo a parlare tra poco, si trovasse in chiesa, in un luogo dove i fedeli potevano ammirarlo e servirsene come aiuto alla preghiera, **non mancando di toccarlo**, in particolare nel punto dove si trova la mano del Venerabile Fra Carlo. Questa

zona della tela, infatti, è stata restaurata nel 1979 **perché particolarmente consunta**, ma l'autore ha dovuto reinterpretare la posizione della mano, in quanto non esistevano fotografie dell'opera.

Fra Carlo è raffigurato a mezzo busto e di tre quarti, con lo sguardo rivolto verso lo spettatore.

Egli indossa la tonaca cappuccina, di cui si intravede il cordone.

Nella mano sinistra regge un piccolo crocifisso, probabilmente di legno, davanti al quale avrà a lungo pregato nel silenzio della sua stanza.

Il viso appare molto magro e piuttosto pallido, segno che il Venerabile doveva essere malato e prossimo alla morte. È possibile anche che a fare da modello sia stato l'ultimo disegno del Kaiser stesso.

Il fondo è scuro e neutro, per non distogliere l'attenzione dalla figura di Fra Carlo.



BUON 2022

"Come sono belli sui monti i piedi del messaggero che annuncia la pace" (Is. 52,7)

Carissimi, il Signore vi dia Pace!

L'augurio di un Santo Anno Nuovo vi raggiunga attraverso le parole del Messaggio di Papa Francesco per la "LV GIORNATA MONDIALE DELLA PACE" che vi invito a rileggere, essendo il mio un breve stralcio di alcuni passaggi del messaggio...

Dice Papa Francesco che *"...la pace è insieme dono dall'alto e frutto di un impegno condiviso. C'è, infatti, una "architettura" della pace, dove intervengono le diverse istituzioni della società, e c'è un "artigianato" della pace che coinvolge ognuno di noi in prima persona.*

Tutti possono collaborare a edificare un mon-

1) "Ogni dialogo sincero esige sempre una fiducia di base tra gli interlocutori di cui dobbiamo riappropriarci. Dialogare significa ascoltarsi, confrontarsi, accordarsi e camminare insieme. Favorire tutto questo tra le generazioni vuol dire dissodare il terreno duro e sterile del conflitto e dello scarto per coltivarvi i semi di una pace duratura e condivisa..."

2) "Negli ultimi anni è sensibilmente diminuito, a livello mondiale, il bilancio per l'istruzione e l'educazione [...] Eppure, esse costituiscono i vettori primari di uno sviluppo umano integrale e sono indispensabili per la difesa e la promozione della pace. Le spese militari, invece,

sono aumentate.

È dunque opportuno e urgente che vengano elaborate politiche economiche che prevedano un'inversione del rapporto tra gli investimenti pubblici nell'educazione e i fondi destinati agli armamenti".

3) "Il lavoro è un fattore indispensabile per costruire e preservare la pace; è espressione di sé e dei propri doni, ma anche impegno, fatica, collaborazione con altri, perché si lavora



do più pacifico: a partire dal proprio cuore, dalle proprie relazioni, fino ai rapporti fra i popoli e fra gli Stati".

Per una pace duratura, Papa Francesco propone tre vie: il dialogo tra le generazioni, l'educazione e il lavoro.

sempre con o per qualcuno nella costruzione di un mondo più vivibile e bello".

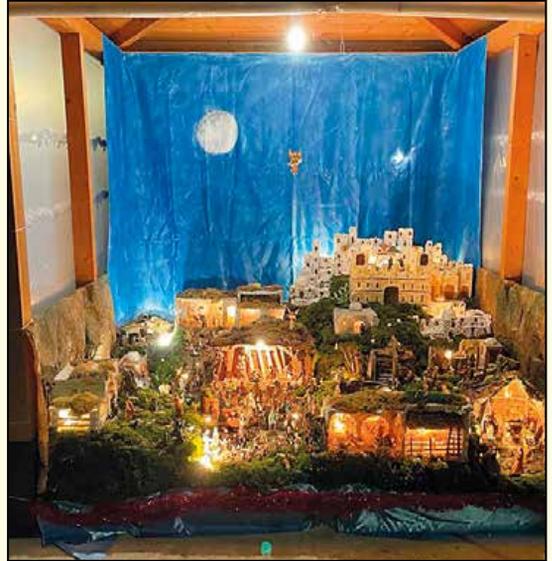
Camminiamo insieme per essere "artigiani" di Pace!

fra Giancarlo

CONCORSO PRESEPI



Primo Classificato famiglia Ferrari



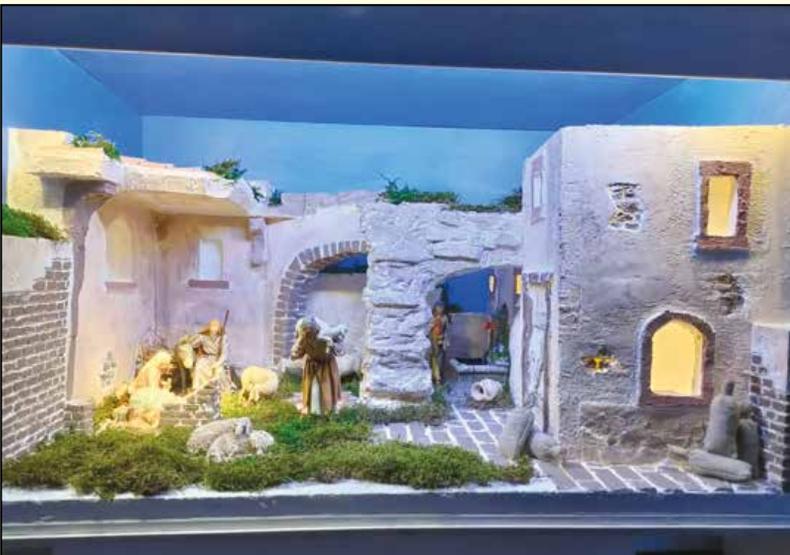
Secondo Classificato famiglia Uccellini

Quest'anno come da tradizione, dopo 3 anni, è stato ripreso il Concorso Pre-

sepi, un'attività che ha da sempre ottenuto grande successo, tutto ciò grazie alla dedi-

zione e alla passione del Gruppo Animazione Cappuccini (GAC).

Il 21 dicembre la giuria ha iniziato col visitare i vari presepi dei partecipanti, ma a causa dell'aumento dei contagi, si è trovata costretta a proseguire la valutazione in modo "alternativo": impossibilitata a visionare personalmente i presepi, li ha valutati tramite foto e video che sono stati inviati dai partecipanti, seguendo specifici criteri: materiali, tecnica, sacralità e originalità.



Terzo Classificato famiglia Ferri



Premio Sacralità Famiglia Varone

simbolo del Natale. Ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato, vi aspettiamo il prossimo anno e non dimenticate “il presepe più carino finirà sul bollettino!”

Gruppo G.A.C.



Premiazione e consegna attestati

Numerose sono state le adesioni!!! Persino nei paesi limitrofi non hanno voluto rinunciare a questa bellissima tradizione del nostro oratorio!

La giuria riunitasi in Auditorium il 9 gennaio, ha potuto premiare le seguenti famiglie: Primo Classificato fam. Ferrari, Secondo Classificato fam. Uccellini, Terzo Classificato fam. Ferri. I premi speciali sono andati alle famiglie Frigoli, Cordoni e Varone.

A tutti i partecipanti inoltre è stato consegnato un attestato, un sacchettino di caramelle e un piccolo presepe come ricordo,



GIOIA E BISOGNO DI STARE INSIEME

nei mesi di novembre e dicembre

Palline di Natale

Con fantasia e creatività i bambini hanno realizzato, utilizzando colori e nastri straordinarie decorazioni natalizie. La gioia di stare insieme dai loro sorrisi soddisfatti è per noi volontari la possibilità di creare non solo "palline", ma l'emozione di tornare a "vivere insieme".

(Dolores De Lucia)



Pittura Natalizia

Il laboratorio è stato un successo, per il grande entusiasmo dei bambini che ha coinvolto anche me e il fatto che il gruppetto di età così diverse ha condiviso questa esperienza divertendosi e aiutandosi. Ringrazio di cuore i frati per questa opportunità e i bambini per la gioia e la voglia di fare che mettono in qualsiasi cosa.

(Chiara Rossetti)



Presepi

Le piccole capanne per Gesù Bambino rigorosamente posto al centro, si sono arricchite di tavoli, quadri, tende, addirittura terrazzini! Dopo questi risultati, ci siamo chiamati... con un pizzico di orgoglio: "gruppo Magù".

(fra Lele)



Scacchi

Gli scacchi sono per i ragazzi un gioco (e tale devono restare!) ma sono anche un modo divertente per sviluppare capacità logiche, analitiche e creative (si, anche creative) Il corso ha l'obiettivo di portare i ragazzi a giocare rispettando tutte le regole del gioco ed alla comprensione della conclusione della partita (scaccomatto, patta e stallo). (Gianluca Raggi)



Manualità Natalizia

Entusiasti e curiosi come sempre, i bambini si destreggiano tra addobbi natalizi, presepi e decori.... È bello osservarli mentre realizzano i loro manufatti, ognuno unico, ognuno con la propria personalità, vedere il loro bisogno di stare insieme collaborando tra di loro. Anche tutto questo è un piccolo passo verso la Bellezza del Natale. (Lara Tosi)



GRUPPO ANIMAZIONE CAPPUCCINI (GAC) Escappu Room 2

Dopo due anni dalla prima edizione dell'escappu room, noi ragazzi del GAC, abbiamo deciso di riproporre questo evento visto il successo ottenuto. L'entusiasmo di ragazzi e delle famiglie ha permesso la realizzazione di questa avventura. (I partecipanti sono stati imprigionati per 60 minuti nel sotto bar dove, risolvendo una serie di giochi di logica e intuizione sono riusciti a vincere il gioco, potendosi così liberare). La scenografia in cui sono stati catapultati è stata quella di un laboratorio scientifico con creature mostruose ideate da scienziati. Diversamente dalla



scorsa edizione, quest'anno abbiamo deciso di proporre questo evento per ragazzi delle medie e superiori il sabato 20 novembre mentre di domenica 21 novembre per tutte le famiglie. Ai moltissimi ragazzi e famiglie che si sono iscritte per la partecipazione a questo gioco vogliamo dire grazie a voi, e al vostro entusiasmo che ci sprona a ideare nuovi giochi che portino divertimento all'oratorio. (Marta Franzelli)

CAPPU BATTE VIRUS 2^A 0



Il sorriso, la gioia nei volti dei nostri.

Tra poco ricominceranno i vari campionati e fin d'ora possiamo affermare di essere pronti a far giocare i bambini dell'Oratorio nella tutela della loro salute e di chi vorrà venire a vederli.

Se poi tra i genitori, zii e nonni ci sarà qualcuno che vorrà mettere a disposizione un poco del proprio tempo libero per unirsi alla Polisportiva Cappuccini ne saremo ben lieti, abbiamo

Con un pizzico di orgoglio possiamo affermare che la nostra Polisportiva è stata una delle pochissime società che praticamente non ha mai fermato la propria attività anche nei momenti più bui della pandemia.

Con l'aiuto e il supporto di persone specializzate, nostro responsabile Covid Mauro..... e la nostra Dottoressa Ottavia Caserini, abbiamo sempre adottato e fatto nostre tutte le misure imposte dalle varie federazioni per consentire almeno lo svolgimento degli allenamenti.

L'impegno è stato ed è notevole in termini di numero di volontari coinvolti ed anche di spese sostenute ma consapevoli del ruolo a noi affidato e dell'importanza di potere offrire almeno un momento di vita normale e di svago ai nostri ragazzi niente ci ha fermato.

urgente bisogno di volontari.

Franco Lottaroli

Forza Cappu



L'AMORE NON VA IN QUARANTENA

Doppio appuntamento, lo scorso autunno, per festeggiare le coppie di sposi in occasione delle nozze d'argento, d'oro, di diamante.

Se infatti nel 2020, causa emergenza epidemiologica, era mancata l'opportunità di celebrare gli anniversari di matrimonio, durante la S.Messa delle ore 11:15 del 10 ottobre alcune coppie hanno ricordato

la loro promessa di fedeltà davanti al Signore, in ritardo di un anno sulla ricorrenza, mentre la domenica successiva è stata la volta degli sposi il cui anniversario ricorreva nel 2021. Due cerimonie semplici, aperte ai soli parenti stretti per via delle restrizioni Covid, e per questo vissute in un clima di particolare raccoglimento: qual-

che bel fiore sull'altare, pochi ma significativi gesti a sottolineare il motivo della festa, tanta preghiera. Al termine delle celebrazioni un piccolo dono agli sposi da parte dei frati e una foto di gruppo sul piazzale del Santuario, sotto lo sguardo materno della nostra Madonna. *Daniela Frigè*



HANNO CONSACRATO IL LORO AMORE AL SIGNORE



STEFANO LODIGINI
e
DANIELA GALUSCA

RINATI A NUOVA VITA NEL B ATTESIMO



AUSTONI TOMMASO
di
ANDREA e GELLERA
JESSICA

OFFERTE

Grazie a P. Carlo € 40 - Offerte per Sante Messe € 80 - Offerte varie € 120 - Gli amici Piero e Angelo offrono € 150 - Per i poveri € 200 - per i Missionari € 200 - Cera liquida per la lampada al Tabernacolo € 25 - Fiori per l'altare € 30 - offerte varie alla Madonna dei Cappuccini € 200 - Offerte per la glorificazione del Venerabile Fra Carlo € 200 - Famiglie in rete: ottobre € 1.200, novembre € 1.230; dicembre € 1.825 - Offerte al Presepio € 3.540 a favore di due Orfanatrofi in Etiopia assistiti dal Vescovo Mons. Angelo Pagano

NELLA PACE DEL SIGNORE



TARENZI FRANCO
anni 85 - Via Marzagalia, 12



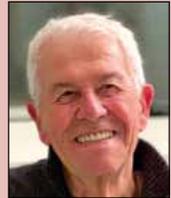
DELL'ORTI LUIGI
anni 96 - via Conciliazione, 18



MARTINI PIETRO
anni 50 - Casalpuusterlengo



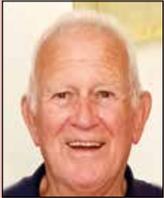
GRECO ANTONIETTA
anni 100 - Vittorio Emanuele, 17



SCOLARI AUGUSTO ANTONIO
anni 79 - Via Picasso, 4



FRIGOLI ERALDO
anni 87 - Via Montecassino, 8



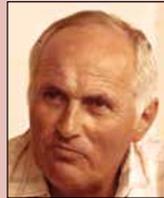
VIGNATI ANGELO
anni 84 - Via Raffaello, 15



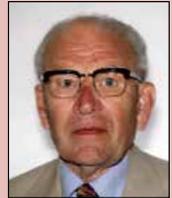
QUAGLIA ALDOBRANDO
anni 94 - Casa di Riposo



BARBAGLIO MARIO
anni 84 - Via Buonarroti, 2



VILLA LUIGI
anni 93 - Via Modigliani, 51



ANDENA FIORENZO
anni 93 - Via Fattori, 14



Aldo Milanesi
94 anni - Casalpuusterlengo



ZAVAGLIA AGNESE
anni 82 - Morandi, 20



MORANDI VILMA
anni 91 - Via Morandi, 22



ORIGI RITA
anni 76 - Via Grandi, 29



ANTONELLA FELLONI
anni 67 - S. Martino Pizz.



CORTIS CHICCO
anni 75 - Via Conciliazione, 27

LA CAREZZA DI SAN GIUSEPPE

Lettera di Don Tonino Bello



Caro San Giuseppe, scusami mi fermo nella tua bottega per scambiare quattro chiacchiere.

Mio caro San Giuseppe sono qui, per conoscerti meglio come capo di una famiglia per la quale hai consacrato tutta la vita.

Quand'è che hai conosciuto Maria? Forse un mattino di primavera, mentre tornava dalla fontana del villaggio, tutta snella, con l'anfora sul capo e con la mano sul fianco?

Poi una notte hai preso il coraggio a due mani e, sotto la sua finestra, le hai cantato sommessamente le strofe del Cantico dei Cantici: *“Alzati amica mia, mia bella e vieni, perché ecco, l'inverno è passato, è cessata la pioggia; i fiori sono apparsi nei campi ... O mia colomba, che stai nelle fenditure della roccia, nei nascondigli dei dirupi, mostrami il tuo viso, fammi sentire la tua voce...”*.

E la tua amica, la tua bella si è alzata davvero, è venuta sulla strada, facendoti trasalire, ti ha preso la mano nella sua e mentre il cuore ti scoppiava nel petto, ti ha confidato lì, sotto le stelle, un grande segreto.

Solo tu, il sognatore, potevi capirla. Ti ha parlato di un angelo del Signore, di un mistero nascosto nel suo grembo, di un progetto più alto del firmamento che vi sovrastava.

Poi ti ha chiesto di uscire dalla sua vita, di dirle addio e di dimenticarla per sempre.

Fu allora che la stringesti per la prima volta al cuore e le dicesti tremando: *“Per me, rinuncio volentieri ai miei piani. Voglio condividere i tuoi, Maria”*.

Lei ti rispose di sì, e tu le sfiorasti il grembo con una carezza.

Penso che hai avuto più coraggio tu a condividere il progetto di Maria, di quanto ne abbia avuto lei a condividere il progetto del Signore. Lei ha puntato tutto sull'onnipotenza del Creatore. Tu hai scommesso tutto sulla fragilità di una creatura.

Lei ha avuto più fede, tu hai avuto più speranza. La carità ha fatto il resto in te e in lei.

Giuseppe, ti prego: quando entri da lei, falle una carezza pure per me. E dille che anch'io ne voglio bene. Da morire.

A cura di Elena Bracchi

PREMIATA L'ATTESA DEI CASALINI

di Fra Mariano BRIGNOLI, Vice Postulatore

È stata premiata la tenace attesa della devozione dei Casalini. Il Papa, autorizzando la promulgazione del **Decreto sulla eroicità delle virtù esercitate** da fra Carlo Maria, ha confermato la convinzione dei fedeli della santità del Servo di Dio. Dal 13 dicembre **il nostro Fra Carlo Maria è Venerabile**. Papa Francesco è d'accordo.

Fra Evaldo Giudici è il primo ad esultare e a rallegrarsi con lui incontrandolo in cielo. Egli, quando è giunto qui nel 1974, a quarantatré anni, ha colto, **in tutte quelle candele** che venivano accese ogni giorno al suo sepolcro, una relazione di affetto vicendevole, quasi familiare, tra i fedeli e fra Carlo Maria. Ha scelto,

così, di porsi accanto a loro per conoscerne a fondo la vita e la spiritualità. In lui ha trovato tante analogie con la propria storia di sofferenza.

Ci sono noti gli articoli, la stampa di libri, i suoi viaggi nelle parrocchie del Basso Lodigiano e del Decanato di Abbiategrasso.

Gli amici di Fra Carlo Maria si sono accorti di aver trovato in lui, sempre intento sulla macchina da scrivere (la sua Olivetti è conservata in pinacoteca), un interprete del loro desiderio di una sana devozione.

Ai suoi sforzi si sono affiancati i confratelli e soprattutto il Vescovo **Mons. Serafino Spreafico**, determinante nei primi approcci con la Postulazione Generale e durante la preparazione e l'avvio della Commissione storica del Processo diocesano. Così Fra Evaldo ha potuto accompagnare la Causa di beatificazione in Lodi negli anni 2009 – 2012.

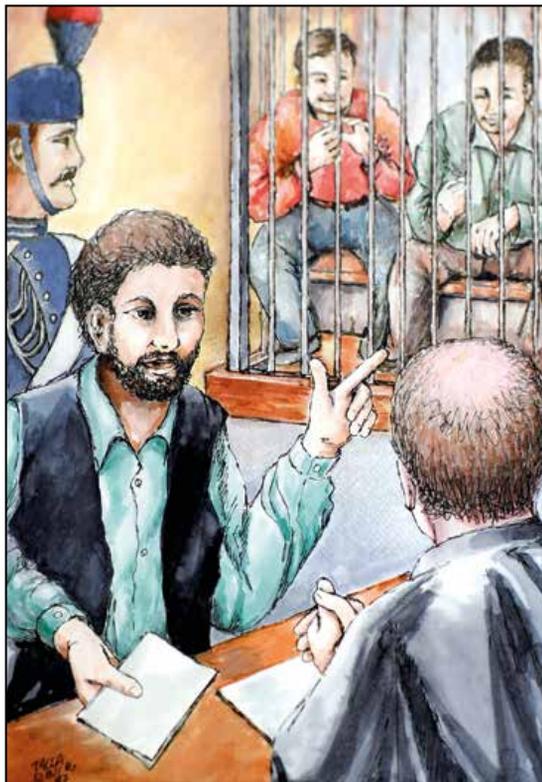
Il Venerabile fra Carlo Maria era stimato anche prima che nel luglio 1858 giungesse a Casalpusterlengo: egli, infatti, è stato Frate soltanto sette anni. Nella biografia del 1988: *"...E Maria lo prese con sè..."* è riportata la lettera di un laico (purtroppo anonimo) nella quale reclama che **"Padre Carlo prima che vostro è nostro"** (cioè: prima che Frate di vita santa è stato laico di vita santa).

Ad Abbiategrasso per 27 anni è stato commerciante e cittadino onesto, attento ai piccoli, ai poveri, ai carcerati.

Sono interessanti i suoi nove manoscritti, dei quali quattro sono **lettere inoltrate alla Procura** in difesa di detenuti.

Ha trascorso i sette anni da Frate nei conventi di Annunciata (16 mesi), San Vittore (4 anni), Bergamo (3 mesi), Crema (3 mesi), 7 mesi a Casalpusterlengo.

La gente di Casale in soli sette mesi comprese che egli era grande davanti a Dio, lo cercava per pregare con lui, alla sua preghiera si racco-



Chiese di sostituire due condannati a morte.

Dis. di Renato Tallarini

mandava e si lasciava convertire dalla sua discrezione e dalle sue brevi esortazioni.

Quando morì i Casalini vollero per lui un **“funerale festoso”**, si appropriarono della bara perché il corteo passasse per tutte le vie del paese accanto alle proprie case.

Avevano ricevuto molto da lui. L'affetto si radicò e continuò ad esprimersi nel visitarlo al cimitero e nell'ottenere che i suoi resti mortali fossero più tardi (1898) trasportati nel **“loro”** santuario.

Nel 1896 da Roma giunse l'invito **che si istituisse la Causa** di beatificazione. A Fra Isaia da Gerenzano venne affidato l'incarico di Vice postulatore.

Egli realizzò l'avvio del Processo canonico nelle diocesi di Milano e di Lodi (più avanti aggiungerà un terzo Processo **“rogatorio”** a Bergamo); visse il suo ruolo con intraprendenza; fu presente a tutte le sessioni del Tribunale ecclesiastico e alle deposizioni dei testimoni. Il... 1903 consegnò gli Atti dei tre Processi alla Congregazione dei Santi.

Tanta puntualità e poi **la Causa subì uno strano silenzio** dal 1908 al 2009. Si sollecitarono e si attesero chiarimenti, giustificazioni. Una risposta ritenuta consolante venne data (10.11.1948) a Fra Benigno da S. Ilario Milanese che per l'ennesima volta aveva chiesto di **“riprendere la Causa del Servo di Dio Padre Carlo che tanta devozione riscuote nel nostro Santuario”**. Risposta del nuovo Postulatore Generale Fra Bernardino da Siena: **la Causa non è stata “fermata” ma “è ferma”**.

Il perito storico Don Angelo Manfredi ha affer-



Fra Carlo invita a rivolgersi all'intercessione della Madonna. *Disegno di Renato Tallarini*

mato, in occasione della Riapertura del Processo diocesano, 2009-2012, che i Processi in quel determinato contesto storico si erano svolti in modo impeccabile. (Stiamo ricercando luce su quel **“silenzio”**).

Dopo i solenni festeggiamenti del 1930 **iniziò il pellegrinaggio dei malati** al Santuario con la Benedizione eucaristica lourdiana nel ricordo delle benedizioni di Fra Carlo Maria. Nel 1932 Fra Donato da Malvaglio costruì cappella e sepolcro in santuario e iniziò la **Commemorazione annuale della traslazione** dei suoi resti mortali (settembre), oltre a continuare sempre il ricordo della sua morte

il 21 febbraio. Nel 1949 nasceva il Periodico mensile *La Madonna dei Cappuccini* con l'impegno di far conoscere anche il Servo di Dio.

Una fatto ecclesiale importante fu la **Petizione consegnata dal Vescovo Giacomo Capuzzi a Papa Giovanni Paolo II** (in Visita pastorale alla Diocesi, 1992) per la ripresa della Causa del Servo di Dio, sottoscritta dal Superiore del convento, dal Provinciale, dal Capitolo della Cattedrale, dagli otto Vicari Foranei e dal Vescovo. Fra Evaldo fu rassicurato: finalmente fu nominato il Vice postulatore e nello stesso anno iniziava la pubblicazione dell'opuscolo *Padre Carlo da Abbiategrasso*, con periodicità semestrale.

Dopo l'applaudito annuncio in Santuario (2009) del Vescovo Giuseppe Merisi, si avviò il Processo diocesano con Mons. Gabriele Bernardelli, attento alle deposizioni dei Testimoni ... e con gli altri grandi eventi recenti che **hanno portato al tanto atteso Decreto del Papa**.

ERO ALCOLISTA

Il vero miracolo è che ora sto bene

Venuto a conoscenza della necessità di avere documentazione valida per accelerare la beatificazione del Servo di Dio Padre Carlo d'Abbiategrasso, voglio raccontare la mia storia personale legata a questo Frate e culminata nel 1989. Sono un ex alcolista caduto nel tunnel dell'alcool non per gravi dispiaceri ma per cattive abitudini. Fino a 22

anni correvo in bicicletta senza mai toccare un goccio di alcool. Più tardi ho incominciato a frequentare i bar e a bere qualche bicchiere.

Il mio lavoro mi portava all'estero, per tre quattro mesi di seguito ogni anno, e in questi periodi ero assolutamente astemio. Quando rientravo in Italia riprendevo a bere, prima uno poi due poi tre bicchieri di bianco, tutto ciò per parecchi anni.

A quarantatré anni sono rimasto vedovo con tre figli piccoli – mia moglie era stata inferma quattro anni – e mi sono risposato con una persona più giovane di me; con lei vivo già da ventisette anni, serenamente. Dalla seconda moglie ho avuto altri tre figli, dei quali sono orgoglioso; ho continuato a lavorare all'estero e a comportarmi a casa allo stesso modo sopra descritto, diventando così un alcolista vero e proprio, anche con crisi epilettiche.

Avevo comunque conservato un punto fermo: la fede.

Pregavo continuamente – anche devastato



Ex voto, per grazia ricevuta (Pinacoteca)

dall'alcool – la Madonna dei Cappuccini, soprattutto Padre Carlo di cui conservavo una piccola immagine nel portafoglio.

Così come mi ero conciato ho dovuto rimanere a casa dal lavoro per malattia perché non potevo reggermi in piedi.

Una mattina ho accusato improvvisamente forti dolori allo stomaco e al fegato. Era il 1° febbraio 1989. Per farmeli passare ho pensato, di andare al bar a bere. Sono stato malissimo, ho dovuto tornare a casa e chiamare la Croce Rossa.

Al Pronto Soccorso ho udito dal Prof. Renato Pricolo, che parlava con mia moglie, queste le testuali parole: “*Suo marito avrà sì e no un giorno di vita*”. Pur rimbambito dall'alcool e dai dolori la mia mente è andata alla immagine di Padre Carlo, racchiusa nel portafoglio, e ho incominciato a pregarlo.

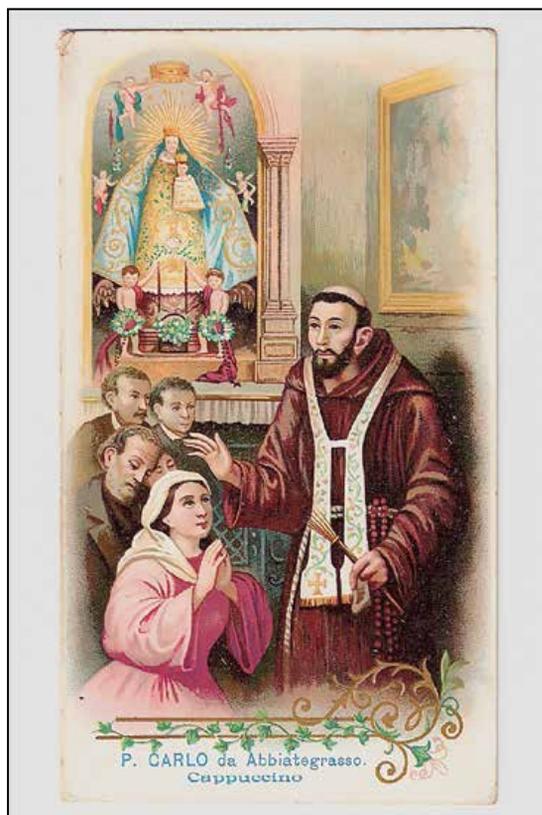
Mi hanno diagnosticato pancreatite acuta e calcolosi. Due giorni dopo sono stato portato in sala operatoria. e da quel momento ho perso la

conoscenza per dieci giorni. Improvvisamente alle dieci del mattino di un mercoledì (12 febbraio 1989) mi sono svegliato come se nulla mi fosse accaduto.

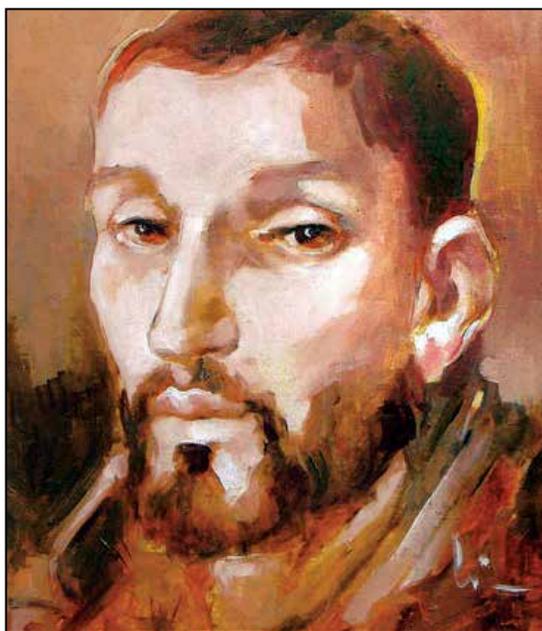
Alla mia richiesta di spiegazioni il Prof. Renato Pricolo rispose: “Alza il lenzuolo e vedrai cosa ti è successo”, così ho fatto e ho visto tutto il basso ventre incrociato con sondini grossi come un dito, “per un intervento chirurgico – specificava il chirurgo - in laparotomia esplorativa e colecistectomia”. Anche oggi porto i segni dei numerosi punti, delle cicatrici e della pancreatite che tuttavia non mi creano problemi.

La zia, che mi aveva assistito mentre ero in coma, mi ha poi detto che in quei giorni, mentre farfugliavo, continuavo a guardare il crocifisso e a farmi il segno della croce e che avevo voluto l'immagine di Padre Carlo nella mia mano e la stringevo. Dopo un mese e otto giorni di ricovero mi hanno dimesso.

Il Professore, nel consegnarmi la lettera, mi raccomandò di non bere più perché lui stesso ancora in quel momento era meravigliato del mio risveglio.



Antica immagine del Venerabile (prima del 1930)



Ritratto di Fra Carlo Maria
di Ilia Rubini

Sono immediatamente andato sulla tomba di Padre Carlo e a Lui ho chiesto di togliermi il vizio del bere.

Da quel momento non ho più toccato, a tutt'oggi, un goccio di vino.

Una sera recatomi al Pronto Soccorso con il mio bimbo più piccolo, perché era caduto male, il “mio professore” mi riconobbe e mi presentò ad alta voce al personale infermieristico: “Eccolo qui il morto che cammina”. Ho ripreso a lavorare e ho allevato i miei figli.

Ora in pensione aiuto i figli o altri che ne abbiano bisogno.

Ho voluto raccontare la mia vicenda perché voglio ringraziare pubblicamente Padre Carlo per la sua continua attenzione morale e materiale nei miei confronti. Il vero miracolo è che sto bene. È così per merito suo. In fede,

Carlo Lucchini
Casalusterlengo, 20 luglio 2009

ORIGINI DEI SEGNI NELLA RELIGIOSITA' POPOLARE

di Giacomo BASSI

Con il termine “Religiosità popolare” indichiamo quelle ritualità, quei luoghi, quegli eventi che, pur ai margini dei canoni della liturgia classica, complessa e dinamica, esprimevano il mondo religioso dei ceti meno abbienti.

Pensiamo soltanto al fatto che **la lingua usata dalla Chiesa** era il latino, incomprensibile alla grandissima parte delle persone che conoscevano solo il dialetto. Immaginiamo un'anziana signora che, assistendo ad un rito, teneva gelosamente tra

le mani il **libretto di preghiere ereditato** dalla nonna, non potendo far altro, nel suo disperato e commovente analfabetismo, che stringerlo o “sfogliarlo”, mentre ad alta voce recitava a memoria le preghiere in latino senza riuscire a capirle! In particolare nel **disperso mondo rurale** delle campagne, devastato da un'atavica povertà, ci si aggrappava comunque a tutto pur di avere un filo di speranza con l'aldilà: così si sommavano nella “ritualità” tradizioni pagane e cristianesimo! Dall'epoca dei Longobardi e poi dei Franchi, il popolo semplice, **pur accogliendo il messaggio di fede**, ha sempre faticato ad avvicinarsi agli eventi della liturgia ufficiale. D'altra parte nella società medioevale, le popolazioni rurali risultavano spesso marginalmente coinvolte o addirittura “non considerate”. Ricordiamo i “servi della



Fra Carlo e il contadino bambino Dis. G. Bassi

gleba”, sostanzialmente lavoratori dei campi, che “godevano” di un trattamento... quasi **al pari degli schiavi!** Negli stessi monasteri i conversi erano tenuti a recitare frettolosamente a memoria solo alcune preghiere, per dare il grande spazio della giornata alle attività manuali. Queste modalità si trascinarono per secoli. Dobbiamo attendere la cosiddetta Età Moderna per vedere una serie di coinvolgimenti anche di queste popolazioni.

Riferimento fondamentale, soprattutto per noi

lombardi, risulta **la figura di San Carlo Borromeo** (1538-1584). Dobbiamo riepilogare la situazione della Chiesa di quel tempo. Nel 1517 il monaco agostiniano tedesco **Martin Lutero** (1483-1546) con l'esposizione sulla porta della cattedrale di Wittenberg dei 95 articoli, da lui stesso redatti, dava inizio alla Riforma luterana o protestante contro il papato di Roma. Nella Chiesa iniziava un lungo e travagliato dibattito che sfociava nella convocazione del **Concilio di Trento nel 1545**. Esso, con diverse interruzioni, divenne fortemente propositivo dal 1560, assumendo pienamente il compito di Riforma cattolica verso la Riforma luterana. Così nel 1563, conclusosi il Concilio, si dava inizio ad una nuova età della Chiesa: San Carlo ne risultava tra i sostenitori, promotori e realizzatori. Nel 1565 la Diocesi di Milano, oltre ad inci-

dere profondamente nell'ambito liturgico, dava atto al suo progetto di diffusione della Fede, coinvolgendo anche le popolazioni rurali. Avvenimento di straordinaria intuizione e portata. Egli faceva emergere con energia **la proposta di avvicinarsi al popolo** diffondendo il Vangelo a tutti, **in particolare al popolo rurale.**

La nostra terra lodigiana era parte integrante dello Stato di Milano ed il messaggio di San Carlo ci giunse in maniera forte ed immediata. Possiamo anche ricordare che la famiglia

Borromeo possedeva le terre ed il castello di Camairago (oggi Castelgerundo). È assai probabile che lo stesso San Carlo sia venuto nelle nostre campagne.

In una società dominata dall'analfabetismo e da tradizioni ancestrali, non era semplice far diventare cultura il Vangelo. Tutti però, secondo San Carlo, **potevano "leggere" le immagini** della Madonna e dei Santi e le raffigurazioni che "spiegassero a tutti" la vita di Gesù e gli episodi evangelici.

Dagli ultimi decenni del cinquecento ai primi del seicento (Età Spagnola) **si verifica la realizzazione** di pitture murali, di capitelli, di edicole votive e poi anche di Oratori di campagna, vere e proprie piccole chiese poste nei complessi rurali che precedono la straordinaria storia di diventare, negli anni, le grandi cascine lombarde. Ogni cascina, ogni mulino, ogni corte o cortile realizzava **un madonnino**. Ancora oggi con la denominazione Madonnino indichiamo un capitello, un'edicola votiva che custodisce raffigurata una qualsiasi immagine



Guido Germani (1905-1995), artigiano di Casalmaggiore (CR).
Formella firmata

religiosa. La raffigurazione **più diffusa era l'effigie della Madonna**. Ovviamente l'umidità, le intemperie, il clima deterioravano le pitture, ma prontamente venivano rifatte perché continuassero la loro funzione di evangelizzazione.

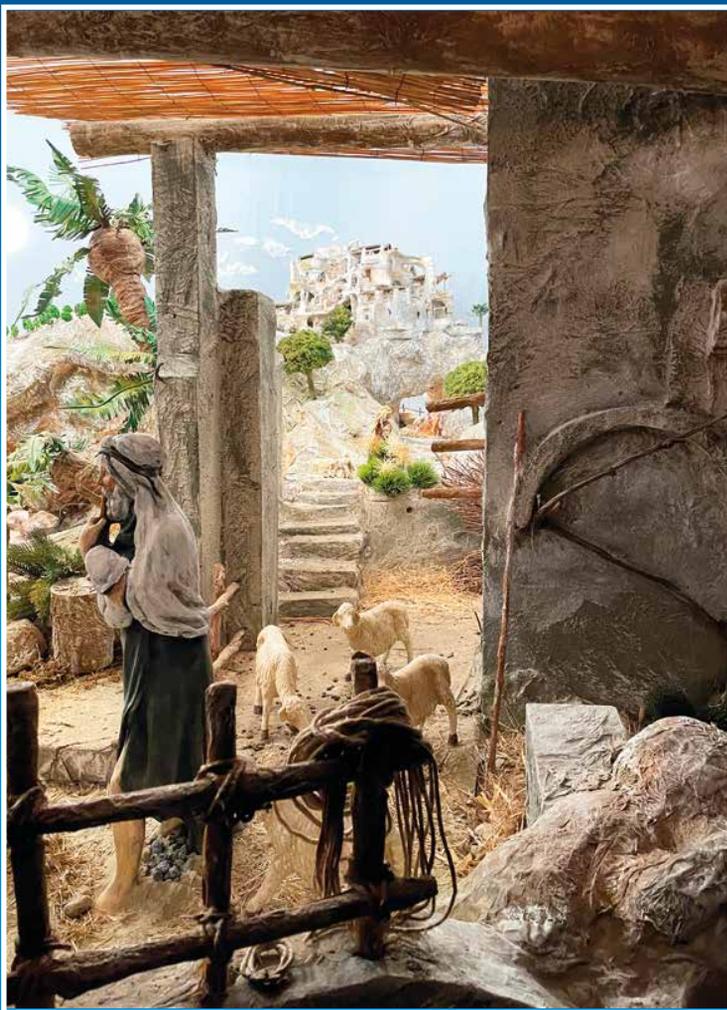
Molte sono andate perdute. **Il patrimonio dei segni** della Religiosità popolare è rimasto ed è stato ampliato lungo i secoli. Si è mantenuto intatto sino alla metà del Novecento. In tempi di tumultuosi e rapidi cambiamenti, con **la tragica perdita delle cascine** e di tutto quello che "ruotava" loro intorno e, nei

paesi, con i nuovi "modi dell'abitare", **passando dai tradizionali cortili** agli ... anonimi condomini, anche i segni della religiosità popolare sono stati disintegrati, accogliendo una "modernità" obbligata, spesso impersonale ed omologata. Il confronto generazionale, i nuovi mezzi di comunicazione, la difficoltà di salvaguardare alcuni aspetti della nostra storia hanno prodotto la perdita (in alcuni casi ingente!) di quanto le generazioni passate ci avevano con grande amore consegnato, così come i loro vecchi avevano fatto con loro. Non tutto, però, è andato perso: anche **oggi sono custodite con fede** alcune edicole votive e formelle recenti in terracotta, raffiguranti la Madonna dei Cappuccini o il **Venerabile Padre Carlo d'Abbategrasso**.

La nostra memoria, la buona volontà di qualcuno, l'attaccamento di altri concedono spazi alla speranza affinché **questi segni possano sopravvivere**, a testimoniare una storia lunga di vicende di uomini che hanno tanto faticato per consegnarci.

PRESEPIO 2021

Dopo il fermo del 2020 per la pandemia da Covid l'ambientazione è stata ampiamente rimaneggiata e rinnovata. Tra gli interventi più significativi lo spostamento in primo piano della Natività, che è così divenuta il punto focale dell'intera composizione, reso ancora più evidente, nel momento della nascita, dalla stella cometa che appare sul fondo e illumina direttamente il Bambino. Nella stalla è presente, oltre al bue e all'asino cari all'iconografia storica, l'agnello che rimanda alla Morte e Resurrezione con la quale il cerchio si chiude. Da segnalare anche il restauro di tutte le statue (alcune delle quali recuperate nel vecchio armadio-magazzino) poi ricolorate dall'amico Giacomo Bassi.



Grazie ai nostri presepisti:

Antonio Cappelletti - Sergio Galuzzi - Luigi Maraboli - Miro Pisatti

